

*A di do, fo il di de' morti.* Colegio la matina non si reduse, se non da poi li officij. Et fo ordinato pregadi per lezer molte lettere, et *maxime* di Constantinopoli, venute da Corphù, con gripo in questa matina.

*Da Constantinopoli, di sier Lunardo Bembo, baylo, di 7 septembrio.* Come Alli bassà, qual era con li pavioni fuora di la terra, era venuto dentro dal signor turco a la Porta, ma non havia sentà bassà, et era ritornato fuora a li soi pavioni. El qual Alli veniva mal disposto contra la Signoria, per le fuste che mandò a fondi il Simitecolo in quella baruffa, licet la galia Moro fusse stà presa, ma che esso baylo à provisto di carezarlo e tasentarlo, per via di sier Nicolò Zustignan, *quondam* sier Marco, *quondam* sier Bernardo, cavalier, procurator, el qual è tutto suo amico. *Item*, che à trato ducati 500 in li Coresi, spesi per bisogni, prega la Signoria li pagi; e che 'l compie li tre anni questo octubrio, e per li capitoli non pol più star, perhò se li mandi il successor. *Item*, ha ricevuto nostre lettere zercha i danni e depreddation fate su quel di Sibinico, et la excusation di la Signoria per il brusar di Alexio da li abitanti; e che tutto comunicherà con li bassà etc.

*Di sier Vincenzo Capello, capitano di le galie di Fiandra, date a Chajeri di Sardegna.* Come a presso Malicha ditte galie trovano una nave zenoeze, qual, credendo fusse quella prese la nave Priola, volseno prenderla, e li homeni di la nave montono in la barcha, e andono in terra; e la galia, patron sier Vetur Capello, *quondam* sier Lunardo, se li fe' a presso, e soi homeni montono su dita nave, e messella a sacho. Et poi il capitano, inteso era nave di merchadantia e bon afar, e non corsari, feceli restituir il tutto, *excepto* alcuni danari disseno mancharli di le casse, *tamen* crede non esser vero. *Item*, che nel porto di Chajari di Sardegna havia spazà robe di le galie per ducati 6000, sì che vieneno carge et riche.

*Di Faenza, di sier Marco Zorzi, provedador, et di sier Domenego Pixani, cavalier, orator, con avisi de Ymola, de 27, 28, 29, 30 dil passato.* Come il papa havia mandato domino Antonio da Monte, auditor et camerario dil papa, a Bologna, per persuader quella comunità a deponer le arme; et che domino Zuane ceda et vada fora, salvo la persona sua et di soi, et salvo i beni, *jure*, possessi, et vadi dove el voglij ad habitar, *excepto* in le terre di la illustrissima Signoria nostra. Fo risposto per bolognesi: quanto a le arme, che le vole-

no tenir per l'horò defensione, et che costavano assai danari, e uno a viso dice ducati 100 milia; e quanto a domino Zuane, che voleano el stesse in Bologna; et erano per esser sempre devotissimi de Santa Chiesa et sua beatitudine, per el qual voleno morir, hisognando; et *similiter* disse domino Zuane, che volea morir in casa sua con li soi. Il che il pontio, ritornato dal papa, et referitoli il tutto, disse il papa, che li poria venir che 'l moriria in Bologna; et sdegnato, fe' scriver a monsignor di Chiamon, che spenza le gente francese, e piantì l'artiliarie a le mure etc. Et fato infender per monsignor ditto al Bentivolo che 'l compiaza il papa, *aliter* etc.; rispose era in prachica d'acordo, qual si trata per via dil cardinal Narbona, e il marchese di Mantoa, e questo disse per tenir in lungo francesi, che erano alzati a Castel Franco. In questo mezo gionse a Ymola Marco Antonio Colona, capitano di fiorentini, con 60 homeni d'arme et 200 fanti, fata la mostra in Ymola, andavano versso Butri. *Item*, che 'l contado di Bologna si havia reso al papa, per non aver damno. *Item*, che 'l dì che 'l nontio dil papa zonse in Bologna fo fato la monstra, e tutti erano im ponto, ussiti 300 fanti, capitano uno, nominato Zuan Ferro; et 100 stratioti dil papa, capo Batista Petretini da Corfà, corseno versso questi fanti e fono a le man, et di bolognesi ne fono presi 50; e in tal baruffa fo morto el confessor dil cardinal di Narbona, qual era mandato in Bologna per il cardinal. E inteso questo, il ditto cardinal disse: Non se confesseremo più, havendo perso il nostro confessor. *Item*, che 'l papa havia prima comunicato con li cardinali, che intre ria in Bologna el dì di Ogni Santi, e voleva cantar in San Petronio messa; e che l'era fama la Signoria di Venecia ajutava missier Zuane soto man. *Item*, che li a Ymola era zonto domino Obizo, nepote dil cardinal di Pavia, di Castel di Rio, et il papa l'havia fato castelan de Ymola, et levato il castelan vi era e posto altrove; sì che si pol dir Ymola sarà di Castel di Rio, come sempre à spirato, la qual cosa è stà contra il voler di Zuan di Saxadello, qual à 'uto forte a mal questo. *Item*, l'Argentino scrive di Ymola a Faenza, a l'orator nostro, come è stà retentuti alcuni cortesani a li passi di Rimano; et che non è tempo di far queste novità etc.; *tamen* pregadi O sa di tal cosa, si tien sia materia dil conseio di X. *Item*, dil zonzer a Faenza el cardinal San Severino, vien di Roma, va a Ymola a la corte; è stà honorato e passò d'oltra. *Item*, che a Ymola el papa à preparato la stantia per l'orator nostro.

*Di Ferrara, di sier Sabastian Zustignan, el*